



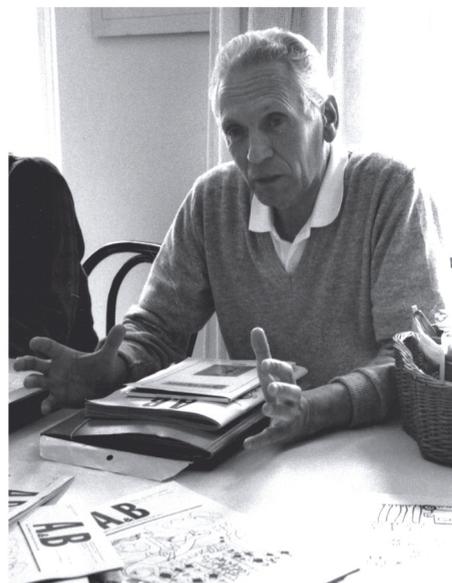
Fotografia Tra la gente di Kiev

"Marshrutka: un mezzo di trasporto collettivo; un viaggio parlato da Kiev e un fotografo di passaggio". È questo il titolo della mostra fotografica, curata da Walter Borghisani, che

inaugura venerdì 20 dicembre negli spazi della Torreazione Vittoria, in via Ferraro al civico 4. Il fotografo è Marzio Toniolo, la mostra si potrà visitare fino al 15 febbraio.

"A&B": la parola ai bambini

Il nuovo libro della Casa delle Arti e del Gioco - Mario Lodi con Mondo Padano



Il maestro Mario Lodi (Piedana 1922-2014 ©Archivio Mario Lodi)

IL 18 GENNAIO LA PRESENTAZIONE **Fatti, idee e fantasia per migliorare il mondo**

"Questo piccolo giornale nasce per dare la parola ai bambini, per conoscere chi sono, come vivono, cosa fanno per migliorare il mondo. È un giornale povero, senza colori e senza pubblicità, ma certamente i bambini e gli adulti che vi scriveranno lo faranno diventare ricco di idee, di fantasia, di fatti. Gli adulti impareranno dai bambini come i bambini dagli adulti". Così scriveva il maestro Mario Lodi in occasione della nascita di "A&B", il giornale-progetto educativo che aveva ideato nella metà degli anni '80, scritto e illustrato da bambine e bambini di tutta Italia. Esperienza che oggi rivive nel libro "A&B La parola ai bambini", attraverso un'attenta selezione di testi, poesie, disegni, resoconti, storie per rivelare la sensibilità e la cultura infantile che hanno animato le pagine del giornale nei cinque anni della sua esistenza. Testimonianze, saggi e rubriche animano la prima parte del libro, la seconda, invece, riproduce idealmente le rubriche e i temi più significativi, presentando di volta in volta gli scritti pedagogici di Mario Lodi in merito agli argomenti trattati.

Il libro - curato dalla Casa delle Arti e del Gioco Mario Lodi, con la collaborazione di Mondo Padano - verrà presentato alla cittadinanza a Palazzo Cattaneo, sabato 18 gennaio.



EVENTI

SABATO 18 GENNAIO

Presentazione volume "A&B La parola ai bambini"
CREMONA
Sala Albero
Palazzo Cattaneo
via Oscalas, 3

I bambini protagonisti, esseri pensanti, parlano con voce propria, sono soggetti attivi. Lo sono stati nella metà degli anni '80 sulle pagine di "A&B Adulti e Bambini che vogliono diventare amici", l'originale progetto editoriale di produzione infantile e documentazione didattica ideato da Mario Lodi, straordinario maestro, tornano ad esserlo ora nel libro che, realizzato dalla Casa delle Arti e del Gioco - Mario Lodi in collaborazione con Mondo Padano, porta lo stesso nome: "A&B" La parola ai bambini. Storia e attualità di un giornale-progetto educativo ideato da Mario Lodi, rendendo omaggio a quell'esperimento tanto innovativo da fare scuola ancora oggi. Nel libro, dunque - curato da Marianna Bufano, Tullia Colombo, Cosetta Lodi, Aldo Pallotti ed Enrico Platè (un gruppo di lavoro della Casa delle Arti e del Gioco) e arricchito dei contributi di Bastianina Calvia, Antonio Catalano, Roberto Lanterio, Franco Lorenzoni, Juri Meda, Lucia Turniati -, l'impegno pedagogico e il metodo si intrecciano con la creatività, la bellezza, le storie di vita, stimolando un messaggio di particolare attualità. Ora come allora, Mondo Padano c'è: ricordiamo infatti che "A&B" di Mario Lodi era uscito come supplemento del nostro giornale dal settembre 1983 all'agosto 1984. Dal 1985, invece, "A&B" era diventato pubblicazione autonoma, edita dalle Edizioni A&B. Il prossimo gennaio sarà presentato il libro, con La Casa delle Arti e del Gioco, ci sarà ancora Mondo Padano (190 pagine, 12,50 euro - Edizioni Fantigrafica).

testi pervenuti da tutte le regioni italiane, portarono alla conclusione che "tutti i bambini sanno ancora inventare storie e usare l'immaginazione nei diversi campi del sapere, se la fantasia è esercitata". Il lavoro mise in evidenza, con le sue luci e le sue ombre, anche la realtà degli insegnanti e di quante cose interessanti e geniali si fanno a scuola e restano lì, nell'ambito della classe o della scuola, perché non c'è la possibilità di conoscerle, di confrontarle...».



Cosetta Lodi

Progetto innovativo

Pagine scritte che favoriscano il dialogo fra le generazioni invece dello scontro, la conoscenza dell'infanzia da parte degli adulti per comprendere la "filosofia" dei più piccoli

Da qui, dunque, l'idea di un giornale per mettere in luce queste realtà... «È proprio indagando nella fantasia che Mario Lodi inizia a coltivare un sogno: fare "un giornale dei bambini e degli adulti che circoli nelle scuole e nelle famiglie e conservi documentato il lavoro, la vita, i risultati. Un giornale che apra le porte delle aule e i cancelli delle scuole, che superi i confini piccoli e grandi e vada ovunque...", un giornale che dia la possibilità ai bambini di esprimersi, come cittadini ai quali è riconosciuto il diritto di manifestare liberamente il pro-

prio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione, come recita l'articolo 21 della Costituzione italiana. Un giornale che favorisca il dialogo fra le generazioni invece dello scontro, la conoscenza dell'infanzia da parte degli adulti per comprendere la "filosofia" dei bambini... E niente era più adatto ad un simile esperimento di un giornale appunto, strumento tipico della cultura adulta».

Come avete ricostruito quell'esperienza?

«Sia attraverso testimonianze e ricordi di chi ha partecipato al lavoro redazionale e di chi ha collaborato anche a distanza al giornale, sia attingendo a documenti d'archivio, sia rileggendo attentamente i numeri di "A&B". Facendolo ci siamo resi conto dell'importanza pedagogica e dello spessore culturale sia per ciò che ha rappresentato "A&B", sia dei materiali contenuti nel giornale. È stato veramente difficile fare una selezione dei prodotti dei bambini da citare perché tantissimi erano i testi, i racconti di esperienze individuali o collettive, le storie, le poesie che proponevano messaggi significativi e coinvolgenti e perché scegliere significa eliminare e ogni testo o disegno ha il suo valore.

La rilettura di "A&B" ci ha colpito per l'originalità, la bellezza e ricchezza dei contenuti, la natura autentica e sincera, e soprattutto per la proposta pedagogica che si offre in tutta la sua stimolante possibile riproducibilità. Abbiamo ritenuto significativo sottolineare gli elementi di attualità del progetto educativo che ha ispirato e caratterizzato il giornale: in un costruttivo collegamento tra passato e presente, l'esperienza di A&B suggerisce ancora oggi molteplici riflessioni e spunti operativi».

Com'era nata, in quegli anni, la collaborazione con Mondo Padano? E, a suo giudizio, qual era l'obiettivo?

«Per mio padre era importantissimo che gli strumenti della cultura adulta dessero uno spazio ufficiale alla cultura del bambino, per permettere a tutti di conoscerla e per testimoniare la sua importanza. A suo parere ogni giornale avrebbe dovuto dedicare almeno una pagina al bambino autore. È emblematico che il messaggio sia stato ricevuto da un giornale locale come Mondo Padano che ha iniziato questa sperimentazione coraggiosa e nuova nel panorama editoriale. Spesso le esperienze culturali e pedagogiche particolarmente significative sono maturate in piccole realtà. Oltre a quelle divenute famose come Barbiana con don Lorenzo Milani e come la stessa scuola del Vho di Piedana in cui mio pa-



Alcune storiche copertine e disegni, riprodotti ora nel libro: "A&B". A sinistra si nota anche il logo nel nostro settimanale: A&B, infatti, per circa un anno, era inserito in "Mondo Padano" (© Archivio Mario Lodi)



rio Lodi (sito: piccolescuole.indire.it/quaderni/).

Scuole da più parti d'Italia, tanti testi e tanti disegni realizzati dai bambini stessi. Com'erano i bambini di quegli anni e quali differenze con quelli di oggi?

«I bambini sono sempre stati lo specchio della società dei loro tempi. Il loro modo di essere, di pensare, di relazionarsi è sempre stato legato alle persone che stanno vicino a loro. In quegli anni c'era una diversa modalità di giocare, crescere e rapportarsi con gli altri, una maggiore possibilità di giocare all'aperto, si andava a scuola da soli e senza cellulare.

Oggi i ritmi e lo stile di vita sono cambiati, gli strumenti a disposizione per esprimersi, per sviluppare la propria creatività sono diversi ma oggi come ieri i bambini e le bambine hanno lo stesso diritto di essere rispettati e accolti con i loro sentimenti, di giocare, di esprimersi... Ieri come oggi i bambini hanno diritto di vivere in un clima di ascolto reciproco e attenzione all'espressione di ciascuno, allora si può arrivare davvero a costruire una scuola inclusiva. L'invito è mettere al centro del nostro lavoro i bambini e le bambine con la loro "cultura", i loro sogni e i loro bisogni che sono simili e ugualmente sorprendenti in ogni tempo, in ogni luogo, a ogni latitudine, per costruirne insieme la migliore scuola possibile».

Il libro, infatti, ricostruisce l'esperienza di quegli anni, ma non solo... Ha memoria di quel periodo?

«A&B non è soltanto una preziosa testimonianza della cultura del bambino, ma ci fa conoscere anche una scuola viva e presente nel mondo scolastico italiano di quegli anni, una scuola attiva. Io non ho partecipato direttamente a quel progetto. Mi ricordo la quantità di materiale che inondava la nostra casa, le riunioni e il lavoro paziente e costante di mio padre. I collaboratori di quell'esperienza ricordano l'entusiasmo con cui si lavorava al progetto, in modo autogestito e volontario, l'amicizia nata con molti insegnanti presenti in tante diverse realtà italiane e con i quali è continuata una collaborazione anche dopo la fine della pubblicazione del giornale, la curiosità e l'attesa nell'aprire ogni busta che portava nuovo materiale: spesso si scoprivano delle autentiche perle. La redazione di A&B si è trasformata successivamente in un gruppo di lavoro sistematico che ha scritto libri e realizzato mostre didattiche, ha aderito alla fondazione nel 1989 della Casa delle Arti e del Gioco e ha effettuato per lunghi anni numerosi interventi formativi in tante scuole italiane».

Dalla proposta straordinariamente innovativa di "A&B", oggi è nato questo volume, con i bambini protagonisti assoluti. Quali obiettivi vi proponete per il futuro?

«La Casa delle Arti e del Gioco è sempre stato un luogo in cui si sono incontrati insegnanti per studiare, sperimentare, scambiarsi esperienze, elaborare pratiche educative. Oggi vogliamo continuare, valorizzando il patrimonio pedagogico ereditato, con percorsi di formazione per educatori, mostre didattiche, pubblicazioni di libri, laboratori, seminari e incontri dedicati a discutere teorie e pratiche educative di scuola attiva fondata sui valori della Costituzione Italiana. Come ci ha esortato mio padre, andiamo avanti per sottolineare l'attualità di una didattica attiva e promuovere la visione di una scuola basata sui valori positivi come la solidarietà, la cooperazione, la collaborazione, in cui ciascun bambino possa sviluppare le proprie attitudini e intelligenze, le proprie capacità espressive, creative e logiche. La nostra associazione vive di volontariato e di autofinanziamento derivante dalla vendita dei libri, dalle mostre che vengono esposte in diverse città italiane e dalle varie attività di formazione e laboratori. Per chi fosse interessato a conoscerci il nostro sito web, che sarà presto completamente rinnovato, è www.casadelletiediedilgioco.it e può seguirci sulla nostra pagina Facebook».